

letto in Genova, pubblicato dal socio VINCENZO PROMIS. — *Due Opuscoli di Jacopo da Varagine* trascritti dal socio P. AMEDEO VIGNA, ed ora per la prima volta pubblicati (con Introduzione e note di L. T. BELGRANO). — *Continuazione della Cronaca di Jacopo da Varagine, dal 1297 al 1332*, pubblicata per cura del socio VINCENZO PROMIS. — *Cronaca di Giovanni Antonio Faie*, tratta dall'autografo e per la prima volta pubblicata dall'avv. JACOPO BICCHIERAI. — *Tre Cantari dei secoli XV e XVI concernenti fatti di storia genovese*, ripubblicati dal socio CORNELIO DESIMONI. — *Relazione dell'attacco e presa di Bonifazio*, di Leonardo Balbo, ristampata sull'edizione del secolo XVI dal socio VINCENZO PROMIS. — *Arredi ed armi di Simbaldo Fieschi*, da un Inventario del 1532, con avvertenza e Glossario di ANTONIO MANNO. — *Glossario delle voci militari che si incontrano nell'Inventario Fieschino del 1532*, di ANGELO ANGELUCCI. — *Descrizione sincrona del terremoto di Genova, seguito il 10 aprile 1536*, ripubblicata dal socio VINCENZO PROMIS.

Vol. XI, fascicolo II. Contiene: *Iscrizioni greche della Liguria*, raccolte e illustrate dal socio ANGELO SANGUINETI. — *Le iscrizioni bisantine del Santo Sudario*, pubblicate e dichiarate dal socio P. C. REMONDINI.

II.

SEZIONE DI BELLE ARTI.

Tornata del 15 Dicembre 1876.

Presidenza del Preside cav. prof. GIUSEPPE ISOLA.

Il Vice-Preside comm. Varni dà lettura di vari *Appunti* su documenti da lui trascritti nell'Archivio della Basilica di Carignano. Sono prime fra essi non poche lettere di Galeazzo Alessi, del quale nota come entrasse nel servizio de' Sauli correndo l'anno 1549. Avverte che la fabbrica di quel tempio insigne prese cominciamento nel 1552; ma aggiunge che del

1555 già era proceduta per forma, che i nobili anzidetti si accordavano co' maestri Giacomo Ponzello e Stefano Gandolfo per la provvista e il lavoro delle pietre di Finale acconce a rivestire gli imbasamenti. Però soltanto nel 1564 si volsero i pensieri alla gran cupola; nè questa fu condotta a termine innanzi i principii del secolo XVII, ad opera del maestro Giovanni Basso.

Dell'Alessi nota quindi il Varni i seguenti particolari: affetto e sollecitudine a vantaggio della gran fabbrica; diligenza nel corredare di schizzi dimostrativi le istruzioni contenute nelle sue lettere; dalle quali inoltre si paiono manifesti e l'alternarsi della dimora di Galeazzo tra Genova, Milano e Perugia, e l'andamento degli egregi lavori che nelle due prime città lo tennero occupato con grandissimo onore.

Entra poscia il Disserente a dire di due altri artisti, i quali sono Pietro Fanelli e Pietro Puget; e di quest'ultimo più specialmente s'intertiene, accennando come le statue di san Sebastiano e del beato Alessandro Sauli rimanessero da lui ultimate nell'anno 1668. Sui principii del 1669 il Puget lasciava Genova per assumere la carica di direttore della decorazione dei vascelli a Tolone, cui l'aveva eletto il celebre Colbert; ma non sembra doversi punto credere (come ne corse finora la tradizione) ch'egli abbandonasse la nostra città per dispetti coi Sauli. I documenti prodotti dal Varni mostrano anzi che l'insigne artista si mantenne sempre in ottime relazioni con que' patrizi; i quali ancora nel 1691 lo invitavano all'opera (ch'egli accettava) di una statua di san Girolamo, onde si proponevano vieppiù crescer decoro alla Basilica. Parrebbe invece che il Fanelli, sostenuto in carcere per debiti e liberato dai Sauli collo sborso di lire 186, si allontanasse da Genova, *insalutato hospite*, nel 1668 o in quel torno, lasciando i patrizi medesimi in credito di buona somma, a proposito della quale nel 1677 così scrivevano nei libri della

lor chiesa: « Non essendosi mai aggiustato il suo conto, ed essendo assente, non pare farne capitale ».

III. IV.

SEZIONE DI ARCHEOLOGIA.

Tornate del 22 Dicembre 1876 e 12 Gennaio 1877.

Presidenza del Preside cav. can. ANGELO SANGUINETI.

Il socio Belgrano dà lettura di una sua rassegna degli *Studi bibliografici e biografici sulla Storia della Geografia in Italia pubblicati per cura della Deputazione Ministeriale istituita presso la Società Geografica Italiana* (Roma, Tip. Elzeviriana 1875), e della *Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie Orientali compilata da Angelo De Gubernatis* (Livorno, Vigo 1875).

Quanto agli *Studi*, il Belgrano dice che all'illustre Cesare Correnti, il quale presiede alla Società Geografica, vogliansi tributare amplissime lodi per aver egli voluto e potuto in assai breve spazio di tempo dotare l'Italia di un'opera così nuova, onde furono solerti collaboratori il cav. Amat di San Filippo, il prof. Gustavo Uzielli, ed il bibliotecario cav. Enrico Narducci. Però la « tirannia del giorno fisso » appunto come la chiama il Correnti, impedì che il lavoro riuscisse in tutto di quella perfezione che la ben nota valentia de' citati scrittori faceva attendere, e che al certo non mancherà di rivelarsi in una nuova edizione della quale il Correnti medesimo ci dà fondata speranza. Per contribuire adunque a siffatta ristampa, anzichè per soddisfazione di una sterile critica, il recensente ha distesa la rassegna che ora può leggersi intera nell'*Archivio Storico Italiano* di Firenze (serie III, vol. XXIV, pagg. 469-499), e della quale qui si porge un compendio coll'aggiunta eziandio d'alcune notizie che pervennero all'autore dopo la citata edizione.

Diede l'Amat la *Biografia dei viaggiatori italiani e bibliografia*